

VOLUNTARY DISCLOSURE, LE RISPOSTE DEGLI ESPERTI

Gli anni accertabili

Se scelgo di aderire alla procedura di collaborazione volontaria, ho l'obbligo di regolarizzare i miei asset per tutti gli anni accertabili?

C.P.

Risponde Stefano Loconte

Si, deve aderire per tutti i periodi d'imposta. Il contribuente che decide di aderire alla voluntary disclosure, facendovi rientrare tutti gli anni ancora accertabili, indica spontaneamente all'Amministrazione finanziaria, mediante la presentazione di apposita richiesta, la necessaria documentazione relativa a tali annualità. Infatti, se il contribuente presenta la domanda nell'anno 2015, occorre che produca tutti i documenti e fornisca ogni informazione utile per la ricostruzione degli imponibili retroagendo sino al 2010 per le situazioni ordinarie (in caso di infedele dichiarazione), al 2009 se c'è un'omessa dichiarazione e, in presenza di violazioni penali (il raddoppio è previsto anche per gli investimenti e le attività finanziarie detenute in Paesi a fiscalità privilegiata, cosiddetti «black list»), sino alle annualità 2006 e 2004 (dal momento che tutti questi periodi d'imposta scadono al 31 dicembre 2015). Pertanto, gravando sul contribuente l'onere di produrre l'intera documentazione - formatasi nel corso delle annualità ancora accertabili - che è elemento necessario e fondamentale per la ricostruzione fedele dell'assetto patrimoniale - il soggetto che dichiara il falso potrebbe inficiare l'intera procedura. Inoltre, la domanda deve necessariamente contenere tutti i documenti bancari e degli intermediari nonché le informazioni utili alla ricostruzione dell'intero patrimonio del contribuente (così determinando i redditi connessi agli investimenti esteri e/o gli eventuali maggiori imponibili non connessi con tali investimenti).

Infatti, qualora la domanda dovesse risultare manchevole o non veritiera, relativamente a tali informazioni, verrebbe meno l'intero assetto primario della procedura

Appartamento della società

Ho un appartamento intestato ad una società. Il beneficiario della società sono io, ma nel 2009 era anche mia moglie. Chi deve fare la VD?

I.M.

Risponde Stefano Loconte

Sicuramente Lei dovrà fare la disclosure in quanto attuale/reale beneficiari dell'appartamento intestato alla società. I soggetti attivi che possono accedere alla procedura di collaborazione volontaria sono in primis i soggetti sottoposti agli obblighi di monitoraggio fiscale per le violazioni commesse fino al 30 settembre 2014. Tali soggetti sono: persone fisiche, enti non commerciali e società semplici ed equiparati residenti in Italia. Le recenti modifiche normative (intervenute con la legge n. 97/2013) estendono l'obbligo di compilazione del quadro RW anche ai soggetti che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti esteri e delle attività di natura finanziaria, siano i «titolari effettivi» dell'investimento. L'individuazione dei titolari effettivi ai fini del monitoraggio fiscale si basa sui criteri previsti dalla normativa vigente in tema di anticiclaggio di cui all'art. 1, comma 2 lettera u) del dlgs n. 231/2007. Ai sensi della normativa anticiclaggio per titolare effettivo di una società si intende la persona fisica che in ultima istanza possiede o controlli un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato

regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o standard internazionali equivalenti. Tale criterio si intende soddisfatto ove la percentuale sia superiore al 25% del capitale sociale. Al di là degli assetti proprietari formali, è inoltre, titolare effettivo di una società la persona fisica che eserciti, anche sulla base di situazioni di fatto, il controllo sulla direzione di un'entità giuridica.

Ciò posto, è importante rilevare come la prima dichiarazione dei redditi nella quale vi è stato un obbligo dichiarativo dei titolari effettivi di società ed enti esteri, per gli investimenti e le attività patrimoniali detenuti da tali enti e società, è stato Unico 2014, nel quale appunto i titolari effettivi avevano l'obbligo di dare evidenza degli investimenti esteri detenuti per il 2013 da tali società ed enti.

Come noto, i periodi d'imposta per i quali si possono sanare i capitali illecitamente detenuti all'estero sono quelli per i quali non è scaduto il termine per l'accertamento a partire dalla data di presentazione dell'istanza di collaborazione volontaria. Arrivano fino al quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione. Ciò significa che il 31 dicembre 2014 va in prescrizione il 2009, anno per il quale bisognava presentare la dichiarazione al settembre 2010. Pertanto se Sua moglie ha presentato la dichiarazione al settembre 2010 non sarà tenuta a fare disclosure; in caso contrario (cioè se ha ommesso di presentare la dichiarazione) anche Sua moglie dovrà attivare la procedura di collaborazione volontaria.

I LETTORI POSSONO INVIARE I LORO QUESITI A: VOLUNTARY.ITALIAOGGI@CLASS.IT

Sponsorizzato da UBS Italia
www.ubs.com/voluntary

ItaliaOggi



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Voluntary Disclosure

Martedì 13 gennaio 2015, ore 9.30 - 13.00

In diretta su



Canale 507 di Sky

In streaming su



www.italiaoggi.it



www.ubs.com/voluntary



www.milanofinanza.it

E in collegamento con le sedi dei dottori commercialisti e degli avvocati.
La partecipazione all'evento è valida ai fini della formazione professionale continua.

PROGRAMMA

Introduce e modera:

Marino Longoni,
Condirettore ItaliaOggi
Intervista a: Luigi Casero,
Viceministro dell'Economia
e delle Finanze

Esperti

Gerardo Longobardi
Presidente CNDCEC
Antonio Martino
Responsabile UCIFI
Vincenzo José Cavallaro
Studio Cordeiro Guerra
Francesco Squo
Studio Belluzzo&Partners
Raul Angelo Papotti
Studio Chiomenti
Marco Tullio Valiante
UBS Fiduciaria

Temi

- Chi può sanare? E cosa?
- I costi della Voluntary Disclosure
- La procedura di regolarizzazione
- Le conseguenze dell'adesione
- Il nuovo ravvedimento operoso
- I rischi della non adesione
- Il ruolo dell'intermediario finanziario



Ordini professionali,
Enti e Associazioni possono
richiedere gratuitamente
il collegamento presso la propria
sede ed essere Partner dell'evento.
Per informazioni: 02.58219.216;
email: voluntary.italiaoggi@class.it

www.ubs.com/voluntary



In collaborazione con

UBS

Sequestri di documenti sul quadro RW

La Gdf visita Credit Suisse

DI CRISTINA BARTELLI

Sequestri della Guardia di finanza presso Credit Suisse Italia. Nei giorni scorsi uomini delle Fiamme Gialle lombarde su ordine del Pm Gaetano Ruta hanno effettuato una serie di sequestri presso le sedi di Milano e Monza della società svizzera. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi sono stati portati via documenti relativi a polizze sugli attivi finanziari. Uno strumento spesso utilizzato a protezioni di valori detenuti all'estero.

Per la guardia di finanza si è trattata di un'attività non legata a particolari emergenze ma tesa ad acquisire la documentazione di disponibilità finanziaria detenute all'estero di persone fisiche e che non hanno compilato il quadro RW relativo proprio ai patrimoni esteri.

La tempistica con cui è stato effettuato l'intervento, però, vista l'approvazione della legge sulla collaborazione volontaria, non può che far pensare a una operazione mirata a porre in rilievo l'utilità di aderire alle procedure di rimpatrio dei capitali.

L'indagine, infatti, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, non inibirà ai soggetti interes-

sati, l'accesso alla regolarizzazione, in quanto è una indagine penale che non ha contatti con verifiche o accessi prettamente fiscali e in cui le persone fisiche non sono imputate in prima personabensì rivestono il ruolo di persone informate sui fatti.

In questo modo dunque, e anzi, forse proprio in virtù di questo, l'adesione alla procedura di rientro dei capitali è una ciambella di salvataggio che cade proprio nel momento giusto consentendo di mettersi al riparo da un aggravio del profilo penale.

La legge sulla voluntary disclosure consente, infatti, dietro il pagamento dell'intero carico impositivo e di forti sconti dal punto di vista delle sanzioni di ottenere una copertura pressoché totale sul fronte penale di molti reati tributari, riportando in maniera non anonima alla luce fiscale ricchezze detenute in maniera non lecita all'estero.

Il testo della legge
sulla voluntary
disclosure
sul sito www.italiaoggi.it/documenti

